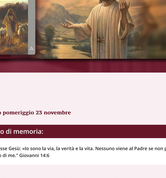
La Sorgente della Vita

Lezione 9.4° trimestre 23-29 novembre 2024



Sabato pomeriggio 23 novembre

Testo di memoria:

Giovanni 14:9 «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me." Giovanni 14:6

Gesù gli disse: Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se mi avessero conosciuto, avrete conosciuto anche mio Padre; e fin da ora lo conoscete, e l'avete veduto". Giovanni 5:31

Non vi sono molte strade che conducono al cielo; nessuno può scegliersi la propria. Gesù dice: Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene se non per mezzo di me". Fin dal primo annuncio del messaggio della salvezza, quando in Eden fu detto che la posterità della donna avrebbe schiacciato il capo del serpente, Gesù era stato indicato come la via, la verità e la vita. Era la via al tempo di Adamo, quando Abele offrì a Dio il sangue di un agnello, simbolo del Redentore; era la via della salvezza per i patriarchi e i profeti; è l'unica via per la quale possiamo accedere a Dio. SU 510.4

Gesù gli disse: Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se mi avessero conosciuto, avreste conosciuto anche mio Padre; e fin da ora lo conoscete, e l'avete veduto". Ma i discepoli stentavano a capire, e Filippo gli chiese: "Signore, mostraci il Padre, e ci basta". Giovanni 14:8,5,6,7,10,3

Dopo per la bellezza della loro comprensione, Gesù chiese: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo?" E mai possibile che non siate riusciti a scoprire il Padre nelle opere che ho compiuto tramite lui? Non credete che io sia venuto per rendere testimonianza del Padre? "Chi ha veduto me, ha veduto il Padre; come mai dici tu: Mostraci il Padre?" Giovanni 14:9. Gesù non ha smesso di essere Dio quando si è fatto uomo. Sebbene si sia umiliato rivestendo l'umanità, ha mantenuto sempre la natura divina. Solo Il Cristo poteva rappresentare adeguatamente il Padre presso gli uomini e i discepoli avevano avuto il privilegio di contemplare quella rivelazione per tre anni. SU 510.4

Domenica 24 Novembre

La Vita era in Lui

Perché Gesù è venuto su questa terra? Giovanni 1:29. Giovanni 3:16, Giovanni 6:40, Giovanni 10:10, Giovanni 12:27.

"Ecco l'agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo" Giovanni 1:29. GN 72.6

Nessuno degli soldati, e neppure colui che aveva parlato, affer rarono internamente l'importanza di queste parole: "l'agnello di Dio". Sul monte Moria Abramo aveva udito la domanda del figlio: "Padre mio... dov'è l'agnello per l'olocausto?" e aveva risposto: "Figlio mio, Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto". Genesi 22:7, 8. E nel montore, procurato alla sua generosità, Dio aveva provveduto un ariete di colui che avrebbe spezzato il capo del peccato degli uomini. Per mezzo di Isaia lo Spirito Santo, riprendendo questa immagine, aveva profetizzato del Salvatore: "Ecco il mio servo, che io sostengo, il mio eletto, in cui l'anima mia si compiace; ricaderò su di lui l'iniquità di tutti noi" Isaia 53:7, 6. Ma gli Israeliti non avevano compreso. Molti dei sacerdoti e dei dottori della legge non erano disposti a fare posare il peso dei loro peccati sul capro espiatorio. Ed ecco che uno con cui propiziare la divinità. Ora videro integrare loro che dal suo amore scaturisce il dono della salvezza. Giovanni 3:16. GDN 72.7

"Questo mondo è stato visitato dalla Maestà del cielo, il Figlio di Dio. "Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il Suo unigenito Figlio, affinché chiunque creda in Lui non perisca, ma abbia vita eterna". Cristo venuto in questo mondo per rivelare la natura del Padre, dare mondo, della natura e del carattere di Dio. Era lo splendore della gloria del Padre, l'immagine espressa della Sua persona. Ebrei 1:3. Cristo venuto per rivelare il Sua Nome e per dare luce e sono dal fato alto comando per prendere il posto di un servo. Era ricco, ma per amore nostro, affinché passassero anche noi per mezzo di lui, e fatto povero. Ha creato il mondo, ma è vissuto così completamente che durante il Suo ministero ha dichiarato: "Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo hanno dei nidi; ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo" Luca 9:58.

"Venne in questo mondo e sentì in mezzo agli esseri che aveva creato come Uomo del dolori e conoscitore del dolore. "Egli è stato ferito per le nostre trasgressioni, è stato contuso per le nostre iniquità; il castigo per cui noi abbiamo pace è stato su di lui, e noi siamo guariti per le sue strisce. Isaia 53:5. GDN 72.8

Ma subito riaffermò la sottomissione alla volontà del Padre. Gesù disse: "Ma il per questo che sono venuto incontro a questa ora. Padre, glorifica il tuo nome!" Giovanni 12:27, 28. Il regno di Satana avrebbe potuto essere sconfitto solo attraverso la morte del Cristo. Solo così sarebbe stata possibile la redenzione dell'umanità e la glorificazione di Dio. Gesù accondiscese a quell'agonia e accettò quel sacrifico. R Re del cielo accetto di soffrire e diventare il sacrificio espiatorio dei peccati. Appena Gesù ebbe detto: "Padre, glorifica il tuo nome!", giunse quella risposta dalla nuvola che si vedeva sopra di lui. "E Io glorificherò, e lo glorificherò di nuovo!" Giovanni 12:28. Tutta la vita di Gesù, sin dalla mangiatoia, era stata vissuta alla gloria di Dio, e nella prova incombente le sofferenze di quell'estreme umano e divino avrebbero certamente contribuito a glorificare il nome del Padre. SU 476.2

Lunedì, 25 novembre

Le parole di vita eterna

Leggi Giovanni 6:61-68. Quando Gesù chiese a discepoli se ci avrebbero lasciato, quali era il significato della risposta di Pietro?

"Per coloro che obbediscono, la Parola di Dio è l'albero della vita. E la parola di salvezza, rivelata per la vita eterna. Per coloro che sono risolutamente impenitenti, la parola di Dio devono il sangue del Figlio di Dio. Dall'effetto che questa parola produce su di noi, dipende il nostro destino eterno. Le parole di Cristo sono elementi necessari per la formazione di un carattere perfetto. Il cristiano è designato a collegarsi con Dio in un rapporto così stretto che la sua vita è legata alla vita di Cristo nella vita eterna di Dio". TDG 120.2

"La parola di vita è quella con cui il cristiano deve vivere. Da questa parola dobbiamo ricevere una conoscenza sempre crescente della verità. Ma essa dobbiamo ottenere luce, purezza, forza e santità per mezzo di un'intima comunione con Dio e con Cristo. Ci viene data affinché possiamo essere redenti e presentati immacolati davanti al trono della gloria divina. Metodologia ministeriale, 1902. Testimoni di Cristo (Internet - Letteratu). 21 aprile 1900. a un giovane che cercava il consiglio di Ellen White". TDG 120.3

Come rivelarono la vita eterna? Giovanni 3:15, 16; Giovanni 5:24; Giovanni 6:40, 47; Giovanni 8:31; Giovanni 12:46; Giovanni 20:31.

"In verità, in verità io vi dico: Chi crede ha vita eterna". Giovanni 6:47. Tramite Giovanni che ascolti queste parole lo Spirito Santo ha detto alle chiese: "E la testimonianza è questa: Iddio ci ha data la vita eterna, e questa vita è nel suo figliuolo. Chi ha il Figliuolo ha la vita; chi non ha il Figliuolo di Dio, non ha la vita". 1 Giovanni 5:11, 12. Gesù aggiunse: "E io ho risuscitato nell'ultimo giorno". Giovanni 6:54. E Cristo è diventato una stessa carne con noi, affinché noi possiamo diventare uno stesso spirito con lui. In virtù di questa unione possiamo risuscitare. Tutto questo non solo come manifestazione della potenza del Cristo, ma per il fatto che mediante la fede la sua vita è diventata la nostra. Coloro che vedono il Cristo nella sua vera dimensione e lo ricevono nel cuore hanno la vita eterna. Attraverso lo Spirito, E Cristo vive in noi. E Io Spirito di Dio, ricevendo nel cuore grazie alla fede, è il principio della vita eterna. SU 287.2

Martedì 26 novembre

Fede e Nuova Nascita

Leggi Giovanni 1:12, 13. Quali sono i passi descritti qui per diventare un cristiano?

E negno del Cristo non sarà stabilito con la decisione del tribunale, dei concili e delle assemblee legislative, non con l'appoggio dei grandi di questa terra, ma con l'accettazione della natura del Salvatore da parte dell'umanità attraverso l'opera dello Spirito Santo. "Ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto, egli ha dato il potere di diventare figli di Dio, a quelli che credono nel suo nome: i quali non sono nati da sangue, né per volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio". Giovanni 1:12, 13. Questa è l'unica fiora che può elevare l'umanità. All'uomo, per il compimento di questa opera, spettano l'energia e l'operosità e l'osservanza della Parola di Dio. SR 386.2

Oggi, come ai tempi del Cristo, l'opera del regno di Dio non spetta a coloro che reclamano di essere cristiani, ma a coloro che sono stati rigenerati dallo Spirito Santo. Ma a coloro che ancora non sono pronti, nel suo nome, quelle verità spirituali che producono in chi le accoglie la stessa esperienza di Pietro: "Sono stato crocifisso con Cristo, e non sono più io che vive, ma è Cristo che vive in me". Galati 2:20. Allora essi si insegnano, come fece Pietro, che Dio non ha preferito nessuno. Egli ha mandato ai peccatori per mezzo di Cristo, come ha fatto per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: State riconciliati con Dio". 2 Corinzi 5:20. SU 386.3

Leggi Romani 8:16. Quale principio sulla salvezza in Gesù si trova qui?

"Paolo dice inoltre: "Quanti sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio. Infatti, non avete ricevuto lo spirito di schiavitù che vi riporta alla paura; ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, per cui gridiamo: Abba, Padre". Versetti 14, 15. Una delle lezioni che dobbiamo imparare alla scuola di Cristo è che l'amore del Signore per noi è molto più grande di quello dei nostri genitori terreni. Dobbiamo avere una fede indiscutibile e una fiducia perfetta in lui. "Lo Spirito stesso testimonia con il nostro spirito che siamo figli di Dio; e se figli, eredi; eredi di Dio e coeredi con Cristo; se vi sono che soffrono con Lui, saremo anche glorificati insieme". Versetti 16, 17. RT 126.1

Mercoledì, 27 novembre

Respingere la sorgente della vita

Leggi Numeri 13:23-33. Quali è la differenza tra i due resoconti delle spie su Canaan?

La delusione e la disperazione ebbero il sopravvento. Un gemito di angoscia si unì alle confuse voci di protesta e di lamento. Ma Caleb e Giosuè non si erano ancora arresi e cercarono di comprese la grandi della situazione. Con grande coraggio, chiesero, gliene l'operato di Dio e fece tutto ciò che era in loro potere per mantenere l'efficacia religiosa del nuovo capo. Per un attimo, la folla tacque e ascoltò le sue parole. Caleb incoraggiò gli Israeliti a non perdere le speranze ancora possibile conquistare Canaan. Nel suo discorso, egli non smentì il rapporto che gli era stato fatto; certo, le mura delle città erano alte e i Canaan erano forti, ma Dio aveva promesso quella terra in possesso di Israele. "Salgano pure e conquistiamo il paese" insistette Caleb, "perché possiamo benissimo soggiogarlo". Numeri 13:30. PP 325.3

Le dieci spie che avevano parlato per prime lo intimorirono e descrissero gli ostacoli dell'impresa usando toni ancora più cupi di prima. "...No! Non possiamo salire contro quegli uomini perché sono più forti di noi". Numeri 13:31. "Tutta la gente che ci abbiamo visto, è gente dalla statura enorme. Abbiamo visto giganti, figliuoli di Anak, della razza dei giganti, rispetto ai quali ci pareva essere locuste; e tali parevamo a loro". Numeri 13:32, 33. PP 325.4

Una volta adottato un atteggiamento negativo, i dieci uomini continuarono a opporsi ostinatamente a Mosè, ad Aronne e, in ultima analisi, a Dio stesso. Ogni minimo accenno positivo li rendeva ancora più determinati. Ormai erano decisi a scoraggiare ogni tentativo di intraprendere la conquista di Canaan, e deformarono il resoconto della situazione perché avesse un peso decisivo nell'influenzare il popolo. "E un paese che divora i suoi abitanti" dissero. Con l'aggiunta di questa affermazione il loro rapporto, che fino a quel momento si era limitato a esprimere un parere negativo, diventava addirittura falso e contraddittorio. Le dieci spie infatti avevano dichiarato che il paese era ricco e prospero, popolato da uomini di statura gigantesca. Ma nel momento in cui prospettava il disastro, se la causa del suo clima insalubre si poteva dire che esso "divorava i suoi abitanti". PP 326.1

Giovedì, 28 novembre

Il giudizio

Perché le persone vengono giudicate? Giovanni 3:18, 36; Giovanni 5:24, 38; Giovanni 8:24; Giovanni 12:47.

Davanti al sindrino, Gesù chiesto: "In verità, in verità ci dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita". Giovanni 5:24. GDN 150.1

Cristo invitò i suoi uditori a non stupirsi quando sarebbero stati loro un altro aspetto del mistero del futuro. "Non vi meravigliate di questo; perché l'ora viene in cui tutti quelli che sono nelle tombe udranno la sua voce e verranno fuori; quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; quelli che hanno operato male, in risurrezione di giudizio". Versetti 28, 29. GDN 150.2

Gli Israeliti aspettavano da tempo questa promessa di vita eterna e speravano di riceverla alla venuta del Messia. Su loro splendeva l'unica luce che può illuminare l'oscurità del sepolcro. Ma, mentre Gesù parlava, essi erano sedotti e ingannati dai rabbini, ancora disposcesti a loro autorità ed essi non volevano credere. GDN 150.3

Leggi Matteo 41:4-. Quali principi utilizzò Cristo nel deserto delle tentazioni per combattere gli organi di Satana?

"Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma ogni parola che procede dalla bocca di Dio". Spesso il discepolo del Cristo si trova nell'impossibilità di conciliare la prosperità dei propri affari cinti servizio di Dio. A volte sembra che l'osservanza di un commandamento provochi la perdita di ogni mezzo di sussistenza. Satana vorrebbe fargli credere che è necessario sacrificare le proprie convinzioni. Ma l'unica cosa di monde in cui possiamo confidare è la Parola di Dio. "Ma cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno soggiungere". Matteo 6:33. Anche nella gestione dei nostri affari non ci dobbiamo abbandonare dal nostro Padre. Se conosciamo la potenza della sua Parola, non seguiremo i consigli di Satana per procurarci il cibo o per salvare la vita. Dobbiamo porci un'intima domanda: "Che cosa ha ordinato Dio? Che cosa ha promesso?" Venuti a conoscenza di ciò, obbediremo all'ordine e confideremo nella promessa. SU 80.1

Venerdì 29 novembre

Approfondimento

"Sebbene Cristo soffrisse più forti morsi della fame, resistette alla tentazione. Respinse Satana con la stessa scrittura che aveva dato a Mosè di ripetere a Israele ribelle quando la sorgente di acqua scaturì dalla roccia. Gesù aveva sete come ne sentiamo; "Lamo non avrà di solo pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". In questa dichiarazione, a anche con il fico esempio, Cristo avrebbe ordinato ai suoi discepoli di fare ciò che temporale non era la sua grande calamità che potesse colpirlo. Satana lusingò i nostri primi genitori che mangiare il frutto che Dio aveva proibito loro avrebbe portato loro un grande bene e li avrebbe assicurato contro la morte, l'esatto contrario della verità che Dio aveva dichiarato loro. "Ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché nel giorno in cui ne mangerai morirai". Se Adamo fosse stato obbediente, non avrebbe conosciuto nel la mancanza, né il dolore, né la morte". Con 43.1

La lezione più importante che possiamo trarre dalla prima grande tentazione di Gesù è quella che riguarda il controllo degli appetiti e delle passioni. Io ogni tempo le tentazioni rivolte alla natura fisica hanno avuto l'effetto più degradante e deleterio. Mediante l'intemperanza Satana cerca di distruggere le nobili facoltà mentali e morali di cui Dio ha dotato l'uomo. SU 80.2

Per ulteriori studi, non esitate a contattarci:
+39(351) 566 20 63, +1(301) 408-0142
contact@discepolidabbathschool.org